

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIUSEPPE PALUMBO

La seduta comincia alle 15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità dei lavori delle sedute in sede legislativa è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispongo pertanto l'attivazione.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Burani Procaccini, Lucchese e Zanotti sono in missione per incarico del loro ufficio.

Discussione della proposta di legge senatori Zanoletti ed altri: Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi (Approvata dalla 11^a Commissione permanente del Senato) (6231).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Zanoletti ed altri: «Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi», già approvata dalla 11^a Commissione permanente del Senato nella seduta del 14 dicembre 2005.

Ricordo che la Commissione ha già esaminato in sede referente la proposta di

legge in titolo, apportandovi alcune modifiche, e che, una volta acquisiti sul nuovo testo i pareri delle Commissioni in sede consultiva, è stato richiesto, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, il trasferimento dell'esame alla sede legislativa, cui l'Assemblea ha acconsentito nella seduta antimeridiana di oggi, 8 febbraio 2006.

Ricordo altresì che, ai fini della discussione in sede legislativa, la Commissione dovrà innanzitutto riprendere, mediante formale adozione dello stesso come testo base, il testo risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Considerata la ristrettezza di tempi a disposizione prima dello scioglimento delle Camere, ritengo opportuno concludere l'esame del provvedimento in data odierna.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA LEONE, *Relatore*. Ribadisco le ragioni che hanno indotto la Commissione a modificare il testo trasmesso dal Senato, prevedendo che, al posto del termine «sordomuto», si impieghi, nell'ordinamento, il termine «sordo» senza ulteriori specificazioni, anziché il termine «sordo preverbale», come proposto nel testo trasmesso dal Senato, che non soddisfaceva una parte dei soggetti destinatari della norma.

Ricordo, inoltre, che, anche alla luce delle audizioni informali svolte dalla Commissione, il termine «sordo» è apparso alla fine preferibile, onde evitare discriminazioni o introdurre nella legislazione definizioni basate su presupposti scientifici o riabilitativi non condivisi da tutti; ciò in ragione del fatto che il sordo dalla nascita — o comunque da età precoce — può acquistare la capacità di esprimersi, sia

verbalmente, sia con il linguaggio dei segni.

Manifesto infine soddisfazione per il fatto che il provvedimento giunga all'approvazione, almeno presso questo ramo del Parlamento.

DOMENICO DI VIRGILIO, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor presidente, il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Propongo, dunque, di adottare quale testo base per il seguito dell'esame il nuovo testo della proposta di legge n. 6231, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione in sede referente.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Propongo di fissare alle ore 15.30 di oggi il termine per la presentazione di emendamenti o articoli aggiuntivi al testo base.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Avverto che non sono state presentate proposte emendative.

Nessuno chiedendo di parlare e trattandosi di articolo unico, la Commissione procederà direttamente alla votazione nominale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali.

LUIGI GIACCO. Signor presidente, la Commissione ha tentato di pervenire ad una sintesi circa alcune questioni, che si trascinavano da diverso tempo, sia da un punto di vista culturale, sia soprattutto da un punto di vista legislativo. Il testo trasmesso dal Senato identificava la persona

sorda con il termine « preverbale ». Sappiamo che, da un punto di vista squisitamente culturale e scientifico, ciò avrebbe determinato una discriminazione in relazione alla diagnosi di sordità. Esprimo soddisfazione per essere riusciti a parlare di persona sorda, evitando il ricorso al termine « preverbale » o « prelinguistico », che avrebbe ingenerato delle diatribe, anche scientifiche.

Il testo cui siamo pervenuti è importante, perché rappresenta un'evoluzione storica: un sordo di per sé non è necessariamente anche muto; il sordo precoce può sviluppare la capacità di comunicare oralmente o col linguaggio dei segni.

Concordiamo pertanto con la relatrice, affinché si faccia sempre riferimento alla persona sorda, non solo nel testo in esame, ma anche nella normativa vigente (che faceva riferimento al sordomutismo anche nelle fasi diagnostiche). Ciò è importante, perché una diagnosi di sordità non necessariamente equivale anche ad una diagnosi di mutismo.

CARLA CASTELLANI. Signor presidente, anche il gruppo di Alleanza nazionale esprime soddisfazione per la soluzione — ampiamente condivisa — individuata dalla Commissione, maggiormente rispettosa delle problematiche che affliggono questi soggetti, da un punto di vista sia scientifico sia culturale.

Anche a nostro avviso, la definizione di « preverbale » avrebbe generato discriminazioni e contenziosi non di poco conto, non solo dal punto di vista diagnostico e clinico, ma anche da quello dell'approccio e del sostegno a questi soggetti.

Alla sordità non sempre si accompagna l'incapacità di parlare: in moltissimi casi, grazie ad un approccio riabilitativo adeguato, questi soggetti hanno imparato ad esprimersi normalmente; inoltre, il sordo può imparare ad esprimersi non solo con linguaggio verbale, ma anche con quello dei segni. Riteniamo che la definizione di sordità, dunque, meglio corrisponda alla patologia in oggetto.

Dichiaro pertanto il voto favorevole del nostro gruppo.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, esprimendo a mia volta apprezzamento per la soddisfacente soluzione individuata ad un problema che era stato oggetto di diatribe.

BENITO SAVO. Signor presidente, colgo con favore questo passo in avanti nel processo di evoluzione civile del paese. Grazie alla sensibilità e alla competenza dei colleghi si evita, nella terminologia, di associare alla carenza auditiva la mancanza di linguaggio.

ANNA MARIA LEONE, *Relatore*. Signor presidente, in conclusione, ringrazio i colleghi per il loro apporto, nonché gli uffici della Camera per la rapidità con la quale hanno consentito alla Commissione di completare l'iter del provvedimento in titolo, nonostante la ristrettezza dei tempi.

DOMENICO DI VIRGILIO, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor presidente, il Governo esprime soddisfazione per il lavoro svolto riguardo al provvedimento oggi all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà votata per appello nominale.

Chiedo che la presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Zanoletti ed altri: « Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi » (*Approvata dalla 11^a Commissione permanente del Senato*) (6231):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Hanno votato sì	25

(La Commissione approva).

Hanno votato sì: Baiamonte, Bindi, Bolognesi, Burtone, Caminiti, Castellani, Giulio Conti, Galeazzi, Giacco, Labate, Anna Maria Leone, Gianni Mancuso, Martini, Massidda, Meduri, Minoli Rota, Moroni, Mosella, Palumbo, Porcu, Savo, Stagno D'Alcontres, Tamburro, Valpiana e Zannotti.

La seduta termina alle 15,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 22 febbraio 2006.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

